

Reality
GF Vip, vince
la modella Nikita
Pelizon



» Dopo 197 giorni in casa Nikita Pelizon ha vinto la settima edizione del Grande Fratello Vip, il reality show di Canale 5. L'influencer e modella ha trionfato nel reality condotto da Alfonso Signorini battendo al ballottaggio finale Oriana Marzoli. Nikita ha convinto al televoto il 53% degli italiani, contro il 47% di Oriana. Terzo posto per Alberto De Pisis. Nel corso della serata, erano

stati eliminati Milena Miconi, Micol Incorvaia, Giaele De Donà ed Edoardo Tavassi. Nata a Trieste il 20 marzo del 1994, Pelizon aveva già preso parte alla scorsa edizione di Pechino Express su Sky, in coppia con la modella Helena Prestes. Alfonso Signorini ha condotto l'appuntamento conclusivo del GF, al suo fianco Sonia Bruganelli, Orietta Berti e Giulia Salemi.

Lirica



Le selezioni
in cinque Paesi;
in giuria
i direttori di
alcuni tra i più
importanti teatri
del mondo



Milano
leri la pre-
sentazione a
Casa Verdi:
da sinistra
Luciano
Messi,
Stefano
Nevicati,
Alberto
Triola.
Foto Ricci

» **Milano** Si mette in moto la macchina del 59° Concorso «Voci verdiane città di Busseto», prestigiosa tradizione nel nome di due padri della lirica, al contempo gloriosi figli della Bassa, Giuseppe Verdi, cui il concorso è intitolato, e Carlo Bergonzi, cui è dedicato. Lo indice il Comune di Busseto, lo organizzano la Fondazione Arturo Toscanini e il Teatro Regio di Parma, con il sostegno della Camera di Commercio. Le iscrizioni si apriranno lunedì (per le domande è disponibile un modulo online): da lì partirà il percorso che porterà, in occasione delle finali dall'8 al 15 settembre, a godere di un vocio da tutto il mondo a Busseto. Gala dei vincitori il 16 settembre alle Roncole. Lo stesso giorno prenderà il via il Festival Verdi.

Internazionalità è l'intenzione dichiarata che anima questa edizione di avvicinamento al 60°. E lo si intende bene dal luogo in cui il concorso è stato presentato ieri mattina: Milano, cuore internazionale del Belpaese, Fondazione Casa di riposo Giuseppe Verdi, radici piantate nel più evidente lascito del Maestro.

Il sindaco di Busseto Stefano Nevicati, presidente onorario del Concorso, sottolinea la volontà di affrontare «una scrupolosa ricerca del talento e del colore vocale verdiano» nel mondo, per un concorso che, «dedicato all'onore e alla memoria di uno dei più grandi tenori

«Voci verdiane» Concorso al via nel segno dell'internazionalità

Presentata a Milano la 59° edizione. Finali a Busseto dall'8 al 15 settembre

verdiani del Novecento, Carlo Bergonzi, è oggi pronto a scrivere una nuova pagina nella storia delle competizioni dei cantanti lirici a livello mondiale». Un lavoro di squadra, nei fatti non nelle parole come spesso accade. Parla di «fruttuosa collaborazione del Teatro Regio con il Comune di Busseto e da quest'anno con la Fondazione Arturo Toscanini, partner artistico del Festival Verdi, nell'organizzazione del Concorso voci verdiane», il sovrintendente Luciano Messi, «Busseto e il suo storico Concorso divengono modello di sistema per la crescita di progetti preziosi, che nella collaborazione e nella sinergia sanno trovare nuova forza».

Entra nei dettagli e nelle modalità Alberto Triola, sovrintendente della Fondazione Toscanini e direttore del Concorso cui «abbiamo voluto imprimere una apertura internazionale, coinvolgendo in giuria i direttori artistici di alcuni tra i più importanti teatri e centri musicali del mondo e organizzando per la prima volta le

selezioni in cinque paesi stranieri».

Rivolto a tutti i cantanti di età compresa tra i 18 e i 35 anni (soprani e tenori) e tra i 18 e i 38 anni (mezzosoprani, contralti, baritoni e bassi), con piena accessibilità anche ai candidati con disabilità di tipo fisico, sensoriale e cognitivo «perché la musica unisce e non divide», sottolinea Triola, il concorso vedrà giurati dalla Scala di Milano, Reina Sofia di Valencia, Colón di Buenos Aires, Opera di Sofia, oltre ai sovrintendenti di Regio e Toscanini. Si potrà accedere secondo due modalità: o tramite audizione dal vivo nelle sedi del concorso (Vienna, Sofia, Valencia, Buenos Aires, Batumi in Georgia; in Italia a Parma, Milano, Palermo) oppure inviando la registrazione di due arie d'opera. Non è tutto: nel mese di luglio si disputerà in Cina il «Concorso voci verdiane 2023», in forma autonoma ma in partnership con il Concorso italiano che non può non tenere conto di quella terra, grande bacino di voci liriche, spesso assai

Quel «tesoro» di Casa Verdi Le foto da scoprire sul nostro sito

» Casa Verdi, la casa di riposo per cantanti e musicisti voluta dal Maestro a Milano in piazza Buonarroti, ha ospitato la conferenza stampa di presentazione del 59° Concorso «Voci verdiane città di Busseto». Un'occasione per ammirare il palazzo, che Verdi affidò all'architetto Camillo Boito e i numerosi e preziosi cimeli esposti. Nella cripta annessa sono sepolti Verdi e la seconda moglie Giuseppina Strepponi. Anche per questo, la Casa è meta costante di visite, grazie alla collaborazione dei volontari del Touring Club. Nel fine settimana del 25-26 marzo, per le Giornate del Fai, la Casa «è stata la terza sede più visitata in tutta Milano», come ci ha raccontato il direttore e segretario generale di Fondazione Casa Verdi, Danila Ferretti. Al momento la Casa accoglie 50 ospiti.

m.p.



Guarda Casa Verdi
Inquadra il QR Code e vedi gli interni negli scatti di Roberto Ricci.



presenti anche nei nostri Conservatori, a partire proprio da Parma. Il vincitore del «Voci verdiane» Cina verrà ammesso direttamente alle prove finali a Busseto.

Tra le novità, le fasi finali includeranno una vera e propria prova di scena al Teatro Verdi di Busseto, in cui verranno valutate le attitudini del candidato dal punto di vista attoriale, sempre più rilevanti nel mondo dell'opera oggi.

Appuntamento con il Concerto dei finalisti, in piazza Verdi, il 15 settembre: la giuria (ancora non è stato rivelato il nome del presidente) assegnerà il 1° premio da 8.000 euro, il 2° da 5.000, il 3° da 3.000 euro. In palio anche scritture artistiche per i candidati finalisti. Gran gala, infine, il 16. «In un sistema che tende a «bruciare» i giovani talenti, noi diamo un'opportunità di valorizzazione», il sigillo di Triola.

Per informazioni: vociverdiane@latoscanini.it, www.vociverdiane.com.

Mara Pedrabissi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa, tutto esaurito per «Comici» un atto d'amore verso il teatro



«Comici»
Un momento dello spettacolo esito del laboratorio a cura di Chiara Rubes.

» Tutto esaurito al Teatro Europa per lo spettacolo «Comici», messo in scena il primo e il 2 aprile, esito del laboratorio teatrale di secondo livello, a cura di Chiara Rubes.

Liberamente ispirata ai personaggi de «Il teatro comico» di Carlo Goldoni, l'opera (che narra di una compagnia di attori che prova una pièce), è un atto d'amore verso il teatro, arte ancora oggi lontana dai luccichii dello show business e dalle lusinghe mass mediatiche, esercitata - come ai tempi di Goldoni - con sacrifici e autentica passione. La messa in scena - curata da Chiara Rubes, assistenti alla

regia Daniela Bragoli e Isabella Grassi - si è avvalsa di una riscrittura moderna, nella quale l'inglese e i dialetti originari degli attori a tratti prendono in modo scanzonato il posto della goldoniana lingua veneta. In scena: Leonardo Benassi, Luigi Benassi, Paola Bertuglia, Lucia Bizzi, Iolanda Caroli, Diletta Dall'Aglio, Christian Della Rocca, Sara Garbusi, Eleonora Ferrari, Andrea Friggeri, Giacomo Foschini, Lucia Guidi, Immacolata Lupoli, Eleonora Marchesi, Adriana Monda, Roberto Nisci, Eva Testini, Monica Tiezzi.

r.s.

Il pianista Andrea Rebaudengo domani sera a «Traiettorie»



Pesarese
Il pianista Andrea Rebaudengo domani a Parma.

» Seconda serata di «Traiettorie 2023» e primo dei cinque recital per pianoforte di questa trentatreesima edizione della rassegna di musica moderna e contemporanea organizzata da Fondazione Prometeo. Domani alla Casa della Musica a Parma (ore 20.30) arriva il pianista pesarese Andrea Rebaudengo, vincitore del Concorso Internazionale di Pescara nel 1998. Il programma offerto da Rebaudengo si concentra sulla linea Bartók-Ligeti-Kurtág.

Di Béla Bartók saranno proposte la trascrizione per pianoforte (1925) di una delle sue composizioni orche-

strali di maggior successo, la «Suite di sei danze», e la suite «All'aria aperta» (1926), cinque pezzi intrisi di quel fortissimo sentimento visionario di una natura animata così radicato nella personalità del compositore ungherese. A queste si aggiungono quattro fra i più riusciti Studi del primo libro (1985) di György Ligeti e una delle prime apparizioni del miniaturismo gestuale ed essenziale di György Kurtág, gli otto pezzi dell'op. 3 (1960). A completare il programma, i «Trois Préludes» (1973-88) di Henri Dutilleul. Info tel. 0521 708899.

r.s.